

Anno di CRISTO DCCCXXXIII. Indizione XI.

di GREGORIO IV. Papa 7.

di LODOVICO PIO Imperadore 20.

di LOTTARIO Imperad. e Re d'Italia 14. e 11.

INTORNO a questi tempi si può credere accaduto ciò, che narra Anastasio Bibliotecario (a). Quasi tutta la Sicilia era già caduta in mano de' Saraceni Africani, e cominciarono tosto a provarsi i funesti effetti della maggiore lor vicinanza all'Italia, facendo que' barbari Corsari delle scorrerie per tutto il Litorale del Mediterraneo. Questa calamità diede molto da pensare al sommo Pontefice Gregorio per la giusta apprensione, che le Città di Porto, e d'Ostia potessero un dì restar preda de' gl' Infedeli. Tanto maggiore era la di lui ansietà, perchè se coloro avessero presi que' due Luoghi alla sboccatura del Tevere, e peggio se vi avessero fermato il piede, Roma non era sicura, o certo correva gran pericolo la venerata Basilica Vaticana co' i Corpi de' Santi Apostoli, giacchè era essa in questi tempi fuori di Roma. Però il vigilante Papa determinò di fabbricare una nuova Città nel sito d'Ostia. Vi si portò egli in persona, e diede principio con vigore alle mura, che riuscirono alte con Porte ben fortificate, trioniere e petriere, e con buona fossa all'intorno. Questa nuova Ostia ordinò egli, che in avvenire si nomasse dal suo nome *Gregoriopoli*. Cessò di vivere secondo i conti di Camillo Pellegrino (b) nel presente Anno *Sicone* Principe di Benevento, il cui Epitafio resta tuttavia, e vien registrato nella Storia de' Principi Longobardi del suddetto Pellegrino. Quivi è detto, ch'egli regnò *per quinos annos*, anni quindici, i quali dedotti dall'Anno 817. ci possono far dubitare, che la sua morte accadesse piuttosto nell'Anno precedente. Comunque sia, fra le sue lodi si conta, ch'egli difese il Ducato Beneventano dall'ira de' Franchi; assediò vigorosamente Napoli; ed obbligò quel Popolo a pagargli tributo, e di là condusse a Benevento il Corpo di San Genaro Vescovo e Martire, in onore del quale fabbricò un Tempio, e fece grandi donativi d'oro e d'argento. A proposito dell'assedio di Napoli narra Erchemperto (c), aver egli talmente stretta e bersagliata quella Città con arieti e mangani, che diroccato un buon pezzo di muro vicino al mare, i Beneventani erano già alla vigilia di entrarvi per forza. Allora il Duca di Napoli mandò a trattar della resa per ischivare il sacco, e diede per ostaggio la Madre, e due suoi

(a) Anastas.
Bibliothec.
in Vit. Greg.
gorii IV.

(b) Part. 1.
Tom. 2.
Rer. Italic.

(c) Erchem-
pertus Hist.
cap. 10.